Bombardieri: “Comune di Sant’Eufemia d’Aspromonte in mano alla ndrangheta”

Date : 25 febbraio 2020

“Il Comune di Sant’Eufemia d’Aspromonte era in mano alla ‘ndrangheta e gestito in dispregio delle più elementari norme amministrative”. Lo ha detto il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, incontrando i giornalisti in merito all’operazione “Eyphemos”. “L’ordinanza del gip Tommasina Cotroneo, che intendo ringraziare per il lavoro puntiglioso e analitico che ha svolto - ha aggiunto Bombardieri - chiarisce quanto la ‘ndrangheta sia ben articolata sul territorio e come soffochi, con la complicità degli apparati politico-burocratici, la vita degli enti locali e dei cittadini. Dall’inchiesta emerge un quadro di gravissimo inquinamento delle attività del Comune, del sistema degli appalti pubblici, delle continue richieste estorsive da parte di uno degli arrestati, Domenico Laurendi, ai danni delle imprese che vincevano le gare d’appalto. Tutti si rivolgono a Laurendi, anello di congiunzione con gli Alvaro di Sinopoli, per la sua ben nota caratura criminale”. Bombardieri, inoltre, facendo riferimento ad Antonino Creazzo, arrestato nell’operazione insieme al fratello, il consigliere regionale Domenico, ha parlato della sua iscrizione ad una loggia massonica regolare del Grande Oriente d’Italia a Reggio Calabria”. Antonino Creazzo, ha riferito il Procuratore, “non si preoccupa di rivolgersi a Domenico Alvaro perché intervenga in difesa di un suo amico imprenditore che era sotto usura. E così Alvaro si attiva immediatamente con l’usuraio, che interrompe le sue minacce e, addirittura, si reca da Creazzo per scusarsi, tanto forte è il peso criminale della cosca Alvaro”.

redazione@giornaledicalabria.it